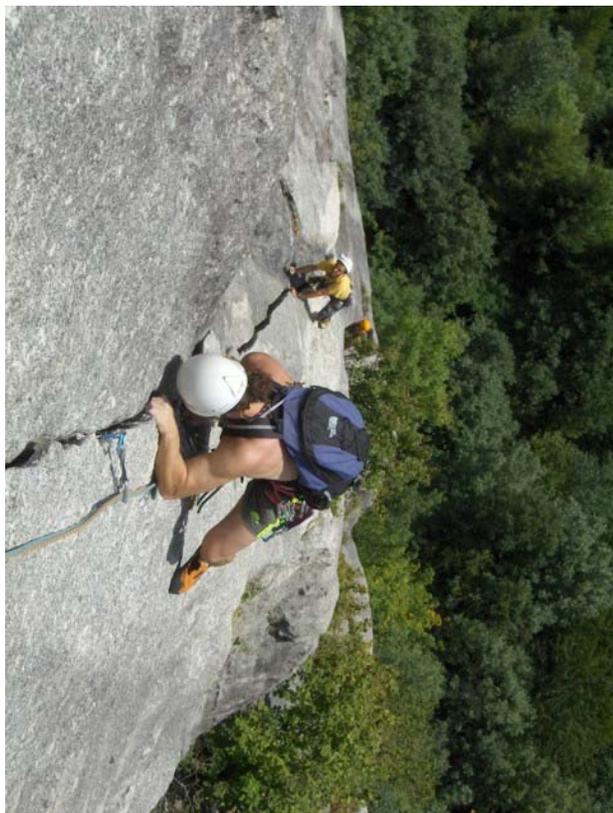


Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

DIMORE DEGLI DEI - Via "Il Risveglio di Kundalini"



Introduzione:

Grande condensato di arrampicata "mellica", questa salita rappresenta assieme alle vie "Luna Nascente" ed "Oceano Irrazionale" un "must" della Valle.

Ancora oggi, dal lontano 1976, anno di apertura da parte della cordata composta da Ivan Guerini e Mario Villa, la via conserva intatto il suo valore e la sua fama, complice una chiodatura rimasta sostanzialmente immutata, nonostante i tentativi di spittatura che qua e là macchiano il granito. In conclusione un bel viaggio nella storia della arrampicata libera, tutta made in Italy.

Avvicinamento:

percorrere la Val di Mello fin verso le baite di Cascina Piana.

Poco prima di esse, all'inizio del grande pianoro erboso e nei pressi di un ponticello sotto il quale scorre un torrentello, abbandonare la mulattiera salendo verso sinistra, puntando al margine del bosco e puntando alla struttura ben visibile.

Attraversando più in alto verso destra i pascoli erbosi, il sentiero entra nel bosco e, sempre piegando verso destra, costeggia le prime rocce della parete.

Per accedere alla cengetta erbosa dove partono gli itinerari è necessario salire un breve zoccolo di roccette e arbusti. Il sentiero di avvicinamento si spegne proprio contro la parete da dove parte la via.

Sviluppo: circa 390 metri (11 lunghezze)

Difficoltà: VII- (VI obbligatorio)

Esposizione: SUD

Materiale necessario: 2 mezze corde, 13 rinvii, serie di nuts e serie di friends (fino al blu Camalots), martello e chiodi non indispensabili

Relazione:

| Tiro | Metri | Descrizione |
|------|-------|--|
| 1 | 40 | Salire la fessura, prima superando un piccolo strapiombo e poi traversando verso destra fino ad una placca che si risale. Ancora a destra verso una lama che si segue interamente fino in sosta. (sosta con 3 chiodi). V, IV |
| 2 | 45 | Questo tiro supera il famoso <u>Tetto ad ala di pipistrello</u> che caratterizza la parte bassa della struttura. Verso sinistra, salire qualche metro e traversare ancora a sinistra su piccoli appigli e poi su placca (3 chiodi). Usciti dal tetto, proseguire in obliquo verso sinistra lungo la fessura fino ad alcuni alberelli dove si sosta. VII- o A0 |

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

| | | |
|----|----|--|
| 3 | 45 | <u>La serpe fuggente</u> : è forse la lunghezza più bella della via e supera una lunga fessura senza protezioni, ma ben proteggibile (utili friend medi e grandi, specie all'inizio). Salire in verticale lungo la fessura e proseguire poi più facilmente. Seguire sempre la fessura che ritorna verticale (alcuni friend incastrati) fino alla sosta, scomoda, su 3 chiodi. V, V+ |
| 4 | 25 | <u>L'angolo amaranto</u> : dalla sosta traversare a sinistra fino a raggiungere il bordo del camino, entrare al suo interno (friend incastrato sul fondo), rinviare e uscire all'esterno afferrando il bordo del camino e continuare in verticale fino ad un grosso albero, dove si sosta. ATTENZIONE!!! Lunghezza non facile e pericolosa nei suoi primi 15 metri, in quanto poco proteggibile (è possibile usare solo friends grandi da inserire nel fondo del camino, all'inizio). VI, V |
| 5 | 25 | Rimontare a destra su una placchetta e poi, più facilmente per gradoni erbosi e placca, arrivare e sostare ad un altro albero con dei cordini intorno, proprio sotto la verticale di un diedro, da dove comincia l'arco che caratterizza la struttura. ATTENZIONE!!! E' sconsigliabile unire i due tiri, le corde non scorrono, ed inoltre, nel tiro del camino è possibile aiutare il secondo di cordata, soprattutto se munito di zaino. V, IV |
| 6 | 40 | Dalla sosta, salire la placca verso destra per qualche metro fino alla base del diedro. Risalirlo in verticale (alcuni chiodi, atletico) fino a prendere la fessura di fondo dell'arco e, seguendola, superare una placchetta fino ad un comodo terrazzino dove si sosta. (2 chiodi, con cordino rosso, visibile del basso). V, VI, V+ |
| 7 | 50 | <u>L'arco pietrificato</u> : dalla sosta, superare la placca iniziale con un difficile passaggio (bagnato) poi seguire, con arrampicata piacevole e mai difficile, tutta la fessura di fondo dell'arco, ben proteggibile, fino ad una grossa scaglia dove si sosta. Recuperare in questo punto il secondo e poi calarsi di circa 10 metri obliquando a destra (faccia a monte) fino alla sosta sottostante. V+, V |
| 8 | 50 | Traversare in orizzontale verso destra, con i piedi su fessura prima e su buoni appoggi poi, per circa 30 metri (3 chiodi), quindi, in obliquo sempre verso destra, fino ad un terrazzo con un albero dove si sosta. IV+, IV |
| 9 | 45 | Sempre andando verso destra, salire in placca ad un bordo di granito (chiodi). Superarlo nei pressi di uno spuntone orizzontale e traversare in orizzontale a destra fino ad un grosso albero sul quale si sosta. V+, IV |
| 10 | 40 | Risalire la placca sovrastante fino ad uno spigolo (chiodo), superarlo a destra e, in massima esposizione (chiodi), risalire la fessura fino ad un diedro poco marcato. Quindi prima a destra e poi in verticale si arriva alla placca (delicato) sulla quale si sosta (2 chiodi e fettuccia). ATTENZIONE!!! Tiro difficile e continuo, specie alla fine. Fare attenzione al posizionamento di rinvii altrimenti la corda non scorre. E' possibile, però, fare sosta su 2 chiodi all'altezza del diedro poco marcato. IV, VI |
| 11 | 35 | Dalla sosta andare verso destra prima in placca (delicato, chiodo) e poi in fessura fino ad arrivare al bosco all'uscita della via. Sostare su albero. V+, IV+ |

Discesa: usciti dalla parete si è nel "Bosco Incantato". Lo si attraversa verso sinistra giungendo ad un crinale roccioso adagiato, lungo cui si scende per poi traversare a destra verso la "scalinata dei Melat" e da questa lungo il sentiero che porta al fondovalle.

Note particolari: salita molto bella ed alpinistica con protezioni distanti e da integrare. Attenzione al bagnato sia sull'angolo amaranto che nel tiro dell'arco pietrificato.

Aggiornamento: relazione a cura di Marco Chiarini. (ripetizione del 4 settembre 2005).

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"

Riferimenti bibliografici:

- Angelici L., Boscacci A., *MELLO - le 100 più belle arrampicate*, Edizioni Albatros, 1990
- Maspes G., Miotti G., *Masino, Bregaglia, Disgrazia - Montagne per 4 stagioni*
- Masa P. Merizzi J. *Val di Mello 9000 metri sopra i prati* Editrice Egeria, Torino, 1985

Cartografia:

- Kompass, foglio 92 - Chiavenna, Val Bregaglia - scala 1:50.000



La sosta del primo tiro vista dal "Tetto ad ala di pipistrello"

Scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo "Angela Montanari"



Il famoso tiro della "Serpe fuggente"



L'ingresso nell' "Arco pietrificato"